

# Il presidente Franzese: immagino un futuro roseo per la nostra regione

Da aprile è alla guida del Comitato dei giovani imprenditori di Confindustria Cosenza

Cosenza  
**Rita Pellicori**

Giorgio Franzese è il neo presidente del Comitato dei Giovani Imprenditori di Confindustria Cosenza. Trentatré anni, rappresenta la terza generazione della Italtacolor, azienda attiva nel settore dei trattamenti superficiali dell'alluminio con sede a Fuscaldo. Laureato in Scienze dell'Amministrazione e con un master in "Gestione e strategia d'impresa" presso la School of Management del Sole 24 Ore a Milano, Giorgio Franzese inizia ad operare nell'azienda di famiglia Italtacolor

L'obiettivo è rinvigorire il gruppo dei giovani imprenditori. La pandemia ha impedito l'aggregazione, tornare a ritrovarsi in presenza per cooperare e fare lavoro di squadra significa poter condividere meglio le idee e tornare a casa con nuovi spunti.

**Che contributi può dare il comitato dei giovani per la crescita del territorio calabrese?**

L'impatto dei giovani è forte, portiamo il nostro messaggio alle istituzioni che spesso sono sorde di fronte alle richieste degli imprenditori. Le problematiche principali sono i lunghi tempi burocratici che spesso non sono in linea con

cesso al credito vediamo che la stessa azienda a parità di rating debba pagare il costo del denaro maggiore rispetto al nord e bisogna fornire maggiori garanzie.

**Le imprese fanno fatica a trovare personale qualificato. Rafforzare il percorso formativo già dalle scuole superiori è la strategia giusta?**

Sì. Vedo molti imprenditori che riscontrano difficoltà nel reperire personale. Nel mio caso non è così, vedo tanti giovani capaci che hanno voglia di fare e vanno oltre quelli che sono i gap. Sono persone disposte ad apprendere in azienda anche se a scuola mancava la pratica. Andrebbe forse fatta una riforma scolastica affinché i giovani possano trovare lavoro; scuola e lavoro camminano su due binari paralleli e ciò non va bene, i due binari devono intersecarsi. Nelle scuole superiori ci sono percorsi fortemente voluti anche da Confindustria, gli ITS, che mirano ad aggiungere le competenze pratiche a quelle scolastiche.

**L'industria ha bisogno di talenti capaci di interpretare le sfide che ci attendono. Secondo lei quali azioni sono necessarie?**

Attrarre talenti non è semplice. Occorre costruire all'interno dell'azienda un percorso di crescita affinché le persone possano restare, in questo modo quelle aziende piccole o poco conosciute possono competere con le multinazionali; ciò è possibile mettendo in piedi un percorso di crescita e di formazione continua per trattenere i giovani e far sì che rimangano in azienda. Dai dati diffusi dall'Eurostat è emerso nella nostra regione un tasso di disoccupazione giovanile del 40%, solo quattro ragazzi su dieci, di età compresa tra i 19 e i 30 anni, hanno un'occupazione.

**Pensando al futuro e con lo sguardo rivolto alla provincia di Cosenza su quali frontiere occorre investire?**

Sicuramente puntare ad una collaborazione maggiore con l'università. Il nostro ateneo è un punto di riferimento nel Paese per quanto riguarda l'ingegneria, in particolare l'ingegneria informatica, oggi tutto si basa all'intelligenza



**Franzese: occorre costruire all'interno dell'azienda un percorso di crescita e di formazione continua**

da "condividere" per prestare servizio in più comuni viene meno il tempo da dedicare alla progettazione di bandi per aggiudicarsi le risorse del PNRR. Servirebbe più personale negli enti locali, un personale qualificato per riuscire a captare i finanziamenti. Le tempistiche sono strette, è necessario che il Governo scenda in campo per portare a casa questi investimenti.

**Dal report del Mise su start-up innovative il quarto trimestre del 2022 vede la Calabria al tredicesimo posto con 255 start-up contro le 3928 della Lombardia. Come invertire la rotta?**

Da sempre cerchiamo di divulgare la cultura di impresa. La cultura di impresa che c'è in Calabria è diversa rispetto a quella del Nord. Non bisogna demonizzare la figura dell'imprenditore, la comunità deve favorire gli imprenditori, vederli come risorse e non problemi. Non abbiamo nulla da invidiare al nord, bisogna favorire l'occupazione per invertire la rotta.

**Come vede il futuro dell'imprenditoria calabrese?**

Vedo un futuro roseo per la nostra regione, sarà perché chi fa impresa è una persona positiva.

Vedo una inversione di rotta, proprio qualche settimana fa mentre pranzavo in un locale ho sentito alcuni trentenni seduti al tavolo accanto al mio parlare di managerialità, ciò mi ha fatto piacere, vedere giovani che si interrogano su temi come managerialità e risorse umane fa ben sperare; vedere anche colleghi che hanno avviato imprese e che stanno assumendo personale e sono in crescita sono segnali positivi.



nel 2017, presidiando fin da subito i processi organizzativi, di marketing e della digital transformation.

Dal 2019 ricopre analoghi ruoli anche all'interno del Consorzio Twin Systems, di cui Italtacolor è socio fondatore, confrontandosi con un mercato nazionale e un commitment composto dalle principali aziende italiane del settore dell'alluminio. Nel 2023 è fondatore di una start-up attiva nel settore della digital transformation nel mercato dei serramenti.

Nel campo associativo, dal 2020 ricopre la carica di membro elettivo del Consiglio Centrale dei Giovani Imprenditori di Confindustria e dal 2021 è anche Consigliere regionale dei Giovani Imprenditori di Unindustria Calabria. Lo abbiamo intervistato.

**Ad aprile è stato eletto presidente del Comitato dei giovani imprenditori di Confindustria Cosenza, quali sono gli obiettivi a cui punta?**

le attività e i tempi delle imprese. Fare gruppo per interloquire con gli enti è la forza. **Chi sono i nuovi leader dell'imprenditoria?**

Oscar Farinelli, Brunello Cucinelli ed Elon Musk ritengo che siano i tre principali mentori dell'imprenditoria.

**Cosa significa fare impresa in un territorio come quello calabrese?**

Fare impresa qui richiede sacrifici maggiori rispetto ad altre regioni che possono usufruire di infrastrutture migliori. Percorrere ad esempio il tratto di strada dal Tirreno allo Jonio richiede molto tempo, senza contare poi le infrastrutture come le linee ferroviarie e gli aeroporti; siamo nel 2023 le persone sono costrette a fare i sit-in per chiedere l'apertura dell'aeroporto di Crotone.

C'è poi una seconda problematica, quella relativa alle disuguaglianze: quando parliamo con gli imprenditori del nord su tematiche come l'ac-